

Project management, opportunità nel Masterplan

L'Ordine degli Ingegneri di Teramo fa il punto con i massimi esperti della nuova figura del "progettatore"

TERAMO - Si è svolto venerdì 22 luglio all'Università di Teramo il seminario dedicato al Project management negli appalti pubblici, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Teramo attraverso la commissione interna di project management. Per la prima volta in Abruzzo l'Ordine ha riunito le maggiori associazioni che rappresentano in Italia questa metodologia (**Leonardo Bonamona** PMI, **Giovanni Pisano** IPMA e **Pier Luigi Guida** coordinatore tavolo tecnico UNI sulla norma del Project Management) che assieme a **Daniele Pollice** del dipartimento Regionale alle Opere Pubbliche hanno trattato l'argomento. Il seminario ha visto la partecipazione di quasi cento persone, delle quali più della metà rappresentate da tecnici e dirigenti delle pubbliche amministrazioni provinciali. L'evento, grazie alla Fondazione dell'Università degli studi Teramo e visto l'interesse mostrato da altri ordini nazionali, è stato proiettato anche in *live streaming*.

L'evento è iniziato con l'introduzione del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Teramo **Alfonso Marcozzi** che ha ringraziato il Rettore dell'Università per la stretta collaborazione instaurata con l'ordine per le svariate iniziative volte a sviluppare una sempre più crescente giusta sinergia tra il mondo accademico e il mondo professionale. Marcozzi ha ricordato come l'ingegnere, per il suo *background* culturale, sia il soggetto che meglio approccia le tematiche del Project Management. «Il momento di approfondimenti di queste tematiche è fondamentale per un approccio corretto che guardi l'opera nel suo complesso: per intenderci il *life cycle management*. A tutto ciò non possiamo dimenticare la rivoluzione digitale che stiamo attraversando attraverso anche l'utilizzo del Bim (*Building Information Modelling*) e tutte quelle nuove professionalità che si stanno affermando intorno a questa tecnologia».



Il seminario dell'Ordine degli Ingegneri all'Università di Teramo

«Il livello di maturità delle organizzazioni, soprattutto pubbliche, non può dirsi ancora alto. Il cambiamento oggi richiesto dalla normativa sugli appalti nell'approccio alla gestione dei progetti non potrà che essere graduale» - ha dichiarato la coordinatrice della commissione, l'ingegner **Annalisa Amadio**, che ha proseguito: «La Commissione vuole porsi in questo senso come organismo attivo nella divulgazione del Project Management e nella diffusione della cultura del Project Management, attraverso l'organizzazione di eventi informativi, anche alla luce della normativa vigente sugli appalti pubblici, e di eventi formativi di approfondimento sulle tecniche di Project Management. I prossimi passi andranno nella direzione di instaurare una collaborazione tra la commissione e le stazioni appaltanti che si vorranno avvicinare alla metodologia in maniera virtuosa seguendo le direttive Autorità Nazionale Anticorruzione».

Il seminario è continuato subito dopo con l'intervento di **Daniele Pollice** della Regione Abruzzo che ha esposto le procedure ed il rapporto tra Osservatorio Regionale dei contratti pubblici, gli obblighi informativi verso Anac e le peculiarità della stazione Unica Appaltante Regionale. Pollice ha fatto il punto sulla registrazione dei profili delle centrali uniche di committenza indicando i passi da compiere sull'anagrafe unica, come ad esempio la creazione dei profili Rasa (responsabile anagrafica stazione appaltante), la creazione di centri di costo e l'abilitazione al profilo del Rup.

Nel terzo intervento, **Antonio Ortenzi**, consulente di management, formatore che da due anni scrive su testate nazionali di innovazione dei processi in cantiere, è entrato in merito alla relazione tra l'incarico di RUP e le competenze di project management alla luce della legge 50 e della direttiva Anac, ritracciandone la storia e coglien-

done le peculiarità. «Per la prima volta in Italia la figura del Responsabile unico del procedimento è stata assimilata a quella del Project Manager. Ora la prossima sfida dell'innovazione su questo tema è rivolta alle stazioni appaltanti che dovranno creare un ambiente idoneo affinché i Rup possano operare con tale metodologia», ha affermato, soffermandosi sul rapporto tra *portfolio management* di tipo strategico, che comprende più programmi, *program management*, che comprendono più progetti e *project management*, ambiente dominio del Rup nel quale fare insistere la metodologia. «Speriamo che la Regione colga questa occasione, con il Masterplan, esempio strategico di portfolio che si dipana nei programmi rappresentati dagli enti attuatori locali, fino ad arrivare ai rup per ogni singolo progetto. Questa sarebbe un possibile procedura per ottimizzare le risorse economiche e soprattutto quelle umane, visto che la pubblica am-

ministrazione - ha concluso Ortenzi - è a corto di personale ed il Masterplan ha più traguardi nel breve, medio e lungo termine in termini di risorse economiche».

Il seminario è continuato con i rappresentati delle associazioni di Project Management che hanno parlato di buone pratiche di project management, dell'ottimizzazione dei tempi e dei costi, delle competenze comportamentali nella gestione dei team e del rapporto tra Project management e Building Information modelling.

«Oltre alla determina Anac, per la prima volta l'Italia si è dotata di una norma a livello UNI sul Project Management (UNI ISO 21500) e di un'altra che riguarda le competenze dei futuri Project Manager a livello nazionale che sta per uscire (Settembre/Ottobre)» - ha comunicato Pier Luigi Guida, coordinatore UNI del tavolo tecnico sulla norma.

L'evento si è concluso con l'intervento dell'ingegner **Mauro Pinna**, componente della commissione di Project management dell'Ordine, che ha illustrato quali possono essere i benefici concreti della metodologia a favore dei Rup.

La coordinatrice della commissione **Annalisa Amadio** ha concluso: «La Commissione Project Management, composta dagli ingegneri **Roberto Santicchia**, **Giammarco Cauti**, **Luigino Romandini**, **Mauro Pinna**, **Stefano Di Teodoro**, **Stefania Boni**, opera all'Ordine degli Ingegneri di Teramo per divulgare le potenzialità offerte dal Project Management come metodologia efficace di pianificazione e controllo di un progetto con l'obiettivo precipuo di un salto culturale nel comparto produttivo, sia pubblico che privato, che favorisca un cambio di rotta nella gestione dei lavori pubblici attraverso la condivisione delle tecniche di project management da parte delle stazioni appaltanti e delle imprese».